



IL CDA DELLA SOCIETÀ DI GESTIONE

La riforma del sistema camerale blocca il rinnovo dei vertici Soaco

“

La prossima riunione della assemblea dei soci è fissata per la metà di giugno

Il quarto anno di operatività dell'aeroporto Pio La Torre dovrebbe portare alcune novità in casa Soaco. Innanzitutto c'è il rinnovo del Consiglio di amministrazione della società che gestisce lo scalo ibleo. La prossima riunione dell'assemblea dei soci è fissata per la metà di giugno. Anche se, dopo due rinvii del punto all'ordine del giorno, non è detto che questa sarà la volta buona.

L'attuale CdA, composto dal presidente Rosario Dibennardo, dall'amministratore delegato Enzo Taverniti e dai consiglieri Francesco D'Amico, Daniele Casale e Silvana Tuvè, è scaduto il 31 dicembre scorso. Cin-

que, in tutto, i componenti che saranno indicati dal socio pubblico e da quello privato. Al primo, il Comune di Comiso, che detiene il 35 per cento delle quote societarie, spetta la nomina del presidente e di un consigliere. Le altre tre nomine, amministratore delegato più due consiglieri, spettano al socio privato: Intersac Holding spa, società di cui fa parte Sac (che gestisce l'aeroporto di Catania). Anche il cda di Sac è in scadenza.

“Passerà qualche altra settimana – spiega il sindaco di Comiso, Filippo Spataro –. Si sta procrastinando la tempistica a livello regionale per de-

finire la questione delle Camere di Commercio Riunite. Fino a quando non avremo, nel dettaglio, la composizione del nostro alter ego societario non ritengo sia buona prassi procedere con il rinnovo”.

Già. La riforma del sistema camerale che sta agitando non poco le acque in Sicilia. Al momento attuale, le elezioni dei vertici delle 4 super Camere di Commercio di Palermo-Enna, Caltanissetta-Agrigento-Trapani, Catania-Siracusa-Ragusa e Messina sono bloccate. E il super organismo che uscirà fuori dalla fusione delle 3 Camcom del sud est siciliano controllerà più del 60 per cento delle



IL PRESIDENTE
della Soaco
Rosario
Dibennardo

quote societarie di Sac.

Il sindaco Spataro parla di “gravi e inspiegabili” ritardi da parte della regione. “In questa fase – spiega il primo cittadino comisano – credo sia istituzionalmente scortese procedere al rinnovo del Cda di Soaco prima che sia chiaro e definito chi sarà il no-

stro interlocutore societario”.

Ma tornando alle novità, quelle più interessanti per il futuro di Soaco riguardano l'ampliamento della parte pubblica mediante la costituzione di una Holding di Comuni. Il sindaco Filippo Spataro ci lavora da tempo. A giugno, il valutatore nominato dal Tribunale di Ragusa per far valutare l'aeroporto dovrebbe aver terminato il suo lavoro. Tra poco si conoscerà, dunque, quanto vale, in soldoni, il Pio La Torre. Subito dopo, si potrà procedere con la costituzione della holding, mediante la cessione di alcune quote (Comiso resterebbe il socio di maggioranza della parte pubblica) agli altri comuni interessati. Che non sono soli quelli ragusani. La catchment area del Pio La Torre, infatti, supera di gran lunga i confini del Libero Consorzio ibleo.

L. F.



Una carriera da militare tre anni da civile

Il contratto con la prima compagnia aerea parte con le tratte che portano a Roma, Bruxelles e Londra

CONTINUITÀ. È in attesa di convocazione la Conferenza di Servizi necessaria a far proseguire l'iter per la Continuità territoriale in Sicilia. Solo dopo questo nuovo vertice romano si potrà procedere alla predisposizione del bando per le compagnie aeree. A disposizione ci sono i 20 milioni dell'emendamento Minardo. 10 andranno all'attivazione di nuovi collegamenti per Bologna, Torino e Venezia e per l'incremento dei voli per Roma. Su queste nuove tratte, i residenti in Sicilia avranno diritto a un taglio del 50% sul costo dei biglietti.

LUCIA FAVA

Compie tre anni lo scalo aeroportuale più giovane d'Italia. Esattamente tre anni fa, era il 30 maggio del 2013, apriva al traffico civile l'aeroporto Vincenzo Magliocco, oggi intitolato all'eroe antimafia Pio La Torre.

Il sesto scalo siciliano, il primo che nasce in Italia dal dopoguerra ad oggi, fu inaugurato tuttavia senza l'arrivo di un solo aeromobile, senza l'ombra di un volo di stato. Il contratto con la prima compagnia aerea fu chiuso solo pochi giorni dopo, l'8 giugno, quando Michael Cawley, direttore generale e vice amministratore delegato di Ryanair arrivò a Comiso per annunciare l'avvio delle prime tre tratte: Roma, Bruxelles e Londra. A queste, col tempo, se ne sono aggiunte altre che hanno collegato il piccolo scalo ragusano a Milano, Pisa, Francoforte, Düsseldorf, Dublino. Nuove ne nasceranno grazie ai bandi, tre, che saranno pubblicati da qui ai prossimi mesi e finanziati con i fondi Ex Incicem dell'ex Provincia Regionale (1,6 milioni di euro), con la tassa di soggiorno del Comune di Ragusa (100mila euro) e tramite le rotte sociali dell'emendamento Minardo (10 milioni di euro) che premetteranno l'avvio di nuovi collegamenti per Bologna, Torino

e Venezia. Non è stato facile. Ci sono volute manifestazioni, proteste, scioperi della fame, ma oggi il Pio La Torre è ritenuto da Assaeroporti l'aeroporto che cresce, in percentuale, più di qualunque altro scalo italiano in termini di passeggeri e movimenti. Un bel risultato per la Soaco spa. "Quest'anno - spiega il presidente Rosario Dibennardo - contiamo di fare mezzo milione di passeggeri, in linea con il nostro piano indu-



LA NASCITA dello scalo si deve alla felice intuizione dell'allora sindaco Digiaco

striale che prevede il raggiungimento del punto di pareggio nel 2018. Siamo a buon punto. Dal primo gennaio a oggi ne sono transitati già oltre 182mila, più di 50mila rispetto allo scorso anno". Bene sta andando anche la caratteristica, con collegamenti per Francia, Svizzera, Nord Europa, Israele. "I tour operator - aggiunge Dibennardo - sono molto soddisfatti, tanto che stanno già pianificando nuove operazioni per il prossi-

mo anno". "L'aeroporto - aggiunge il sindaco di Comiso, Filippo Spataro - ci ha reso meno isolata nell'isola. In un momento di grave crisi economica sta dando a questo territorio opportunità reali, segno che chi volle lo scalo non si sbagliava". Per quanto riguarda la gestione, molto presto si procederà alla costituzione di una holding di Comuni. "Siamo al giro di boa - spiega il primo cittadino comisano -. Attendiamo che l'esperto

nominato dal Tribunale concluda la perizia. Dopodiché potremo chiudere la storica vicenda con i comuni di Vittoria e Chiaramonte e aprire agli enti locali interessati".

L'aeroporto di Comiso nasce come aeroporto militare nel Ventennio fascista. Dopo alterne vicende in cui si susseguono chiusure e riaperture, nell'83 il governo Craxi dà l'ok per l'installazione di 112 missili a testata nucleare. La Base chiude alla fine degli anni '90 dopo le imponenti sollevazioni di massa per impedire la permanenza dei militari americani. Migliaia di pacifisti arrivarono in quegli anni da ogni parte d'Europa. Alla partenza degli americani, la Base Nato e tutte le strutture all'interno della cittadella vengono abbandonate e lasciate al logorio del tempo senza manutenzione alcuna. Si accende il dibattito sulla destinazione d'uso della Base e ne nascono contenziosi infiniti sull'appartenenza e sulle competenze territoriali.

La nascita dello scalo si deve alla felice intuizione dell'allora sindaco Pippo Digiaco che nel '99 «barattò» il «Magliocco» con l'accoglienza di 7mila profughi kosovari. I lavori iniziano nel 2002. Ci sono voluti 11 anni, 47 milioni di euro e innumerevoli battaglie per consentire l'apertura.

La cronistoria



1937. L'aeroporto di Comiso intitolato a Vincenzo Magliocco nasce come aeroporto militare nel Ventennio fascista (nella foto la visita del re). Nell'83 il governo Craxi dà l'ok per l'installazione di 112 missili a testata nucleare



1991. La Base chiude alla fine degli anni '90 dopo le imponenti sollevazioni di massa per impedire la permanenza dei militari americani. Migliaia di pacifisti arrivarono in quegli anni da ogni parte d'Europa. Nella foto Gyosho Morishita



2013. I lavori dell'aerostadio iniziano nel 2002. Ci sono voluti undici anni, 47 milioni di euro e innumerevoli battaglie per consentire l'apertura. Il 30 maggio viene finalmente inaugurato (nella foto). Ora la lotta è per il mantenimento



SCIOPERO NAZIONALE DEGLI OPERATORI ECOLOGICI

Ferma per tutta la giornata la raccolta dei rifiuti



SCIOPERO NAZIONALE, NIENTE RACCOLTA

Oggi, a causa dello sciopero nazionale indetto dalle organizzazioni sindacali Fp Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti e Fiadel, che riguarda tutte le aziende operanti nel settore Igiene ambientale, anche nei Comuni iblei non si effettuerà il servizio di raccolta rifiuti porta a porta.

Gli operatori, pertanto, invitano i cittadini a non esporre per tale motivo la spazzatura (gli umidi) fuori dalle proprie abitazioni. Gli umidi saranno ritirati martedì 31 maggio.

A Comiso, la ditta Busso, l'azienda che gestisce la raccolta dei rifiuti urbani in città, conferma l'adesione della pressoché totalità dei dipendenti allo sciopero generale: "Si invitano pertanto i cittadini a regolarsi di conseguenza e quindi di astenersi dal conferire i rifiuti in questo fine settimana e a pazientare per eventuali disservizi che dovessero verificarsi qualora fosse confermata l'adesione allo sciopero dei dipendenti della già citata Ditta Busso".